



Le recenti notizie sull'obbligo o meno del pagamento dell'Irap da parte dei medici di famiglia sono sicuramente favorevoli alle rimostranze della categoria. La notizia più rilevante in materia arriva proprio dall'Agenzia delle Entrate con la circolare del 28 maggio su: "Irap - autonoma organizzazione - giurisprudenza della Corte di Cassazione - ulteriori istruzioni operative

per la gestione del contenzioso pendente". Una circolare che ha aggiunto un ulteriore elemento alla definizione dell'ambito di applicazione dell'Irap alla categoria dei Mmg, anche se lascia agli uffici periferici le decisioni sulle singole vertenze che fino a oggi, però, sono state favorevoli ai ricorrenti stando ai dati forniti dal pronto soccorso legale della Fimmg Lombardia.

Mmg e pagamento dell'Irap: siamo (forse) alla svolta definitiva

Filippo Mele

Della Circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 28/E (28 maggio 2010), un capitolo tratta proprio della attività del medico di medicina generale ed esplicita che "La Corte di Cassazione ha affermato che per il medico convenzionato con il Ssn la prova dell'autonoma organizzazione non può essere offerta dall'utilizzo di quelle apparecchiature previste obbligatoriamente dalla convenzione stessa, essendo invece sempre necessario provare, caso per caso, l'esistenza dell'autonoma organizzazione. Lo studio e le attrezzature previste in convenzione possono essere considerate il minimo indispensabile per l'esercizio dell'attività da parte del medico, mentre l'esistenza dell'autonoma organizzazione è configurabile in presenza di elementi che superano lo standard previsto e che devono essere pertanto valutati volta per volta". Al riguardo la circolare porta come esempio un caso specifico in cui i giudici hanno riconosciuto la sussistenza dell'autonoma organizzazione di un Mmg con circa 60 milioni di lire di beni strumentali e con circa 11 milioni e mezzo di lire di quote di ammortamento. Inoltre il documento dell'Agenzia specifica: "Il contenzioso pendente va eventualmente abbandonato solo se il ricorso del contribuente risulti fonda-

to alla luce sia degli orientamenti giurisprudenziali sia dei presupposti di fatto che legittimano l'esclusione dall'Irap".

L'obiettivo è l'esenzione

Carmine Scavone, responsabile della Commissione fisco della Fimmg, ha commentato tale circolare sottolineando che "viene finalmente data attenzione alle peculiarità del nostro lavoro. È stato stabilito che nei casi in cui il lavoratore autonomo sia dotato esclusivamente dei mezzi indispensabili all'esercizio dell'attività non c'è il presupposto per l'applicazione del tributo. Rimane però la discrezionalità degli Uffici nel valutare le singole situazioni. L'Agenzia, tuttavia, avvalorava in parte le tesi della nostra Commissione. L'obiettivo è di giungere all'esenzione del pagamento dell'Irap che riteniamo non debba essere mai dovuta per la medicina generale".

Nella circolare, però, non sono considerati elementi come la presenza in studio di segretaria e infermiera e gli obblighi derivanti ai Mmg che lavorano in forme di aggregazione complesse. Forme in cui i professionisti debbono dotarsi di beni strumentali anche costosi come, per

esempio, un ecografo. La sensazione, dunque, è che passi in avanti sul "fronte Irap" ci siano, ma il traguardo non è ancora raggiunto. Evidentemente, l'eco dei ricorsi favorevoli ai medici è arrivato anche al fisco. Secondo le ultime cifre diffuse dal pronto soccorso legale istituito dalla Fimmg Lombardia, attualmente sono pendenti oltre 200 ricorsi. Delle 27 cause andate in decisione, 20 sono state vinte, 7 andranno in appello; l'importo finora recuperato è di circa 220 mila euro più interessi.

Tra le motivazioni adottate dai ricorrenti anche quella che "la presenza di una segretaria e/o dell'infermiera in ogni caso non può accrescere la capacità contributiva Irap del medico (basta considerare il fatto che è prefissato il massimale di assistiti) bensì è finalizzata a migliorare la fruibilità del servizio pubblico reso agli utenti".

La notizia più confortante per i Mmg per adesso arriva da Palermo. A riportarla è il quotidiano *La Sicilia*: due Mmg hanno ottenuto in soli 7 giorni il rimborso dell'Irap precedentemente versata. L'articolo sottolinea che probabilmente si tratta di un fatto eccezionale, ma è la conferma che quando c'è trasparenza e correttezza, tra Fisco e contribuente si può evitare di generare liti inutili. Motivo per cui, gli uffici dell'Agenzia delle Entrate devono fare di tutto per evitare inutili e dispendiosi contenziosi con i contribuenti che, "come nel caso del medico convenzionato con il Ssn, hanno diritto al rimborso dell'Irap, in quanto esclusi per inesistenza del presupposto impositivo".